

Mozione n. 239

presentata in data 16 marzo 2022

ad iniziativa del Consigliere Santarelli

Tutela della pesca sportiva della trota nelle Marche

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

La pesca sportiva è un'attività sana, tradizionale ed al contempo una disciplina che vanta migliaia di appassionati in tutta la regione Marche;

In particolare la pesca della trota rappresenta da sempre una tradizione storica dell'Italia centrale e delle Marche che vanta una serie di acque pubbliche fra le migliori del nostro patrimonio naturalistico da valorizzare;

Considerato che:

Una gestione faunistica poco appropriata ha favorito la proliferazione di numerose specie opportuniste come cormorani, marangoni, aironi ed ardeidi. Queste specie predatrici hanno popolato le oasi e le riserve delle Marche, provocando nel tempo uno squilibrio del patrimonio ittico delle acque dolci regionali. Tutto ciò ha reso necessario effettuare ripopolamenti ittici anche con trote alloctone, al fine di mantenere una pesca sportiva sostenibile;

Rilevato che:

Senza questo ripopolamento le richieste di pesca sportiva non avrebbero alimentato il circuito economico legato al turismo e al commercio della nostra regione;

Negli ultimi due anni i ripopolamenti sono venuti a mancare e i nostri fiumi e torrenti risultano quasi completamente privi di fauna ittica provocando una crisi nel mondo della pesca sportiva;

Dato che:

Dopo anni d'impegno il ripopolamento nella nostra regione ha permesso la creazione di una fauna ittica nelle nostre acque interne.

Il progetto Life + TROTA di cui la Regione Marche si fa promotrice risulta per alcuni aspetti in controtendenza al mantenimento di adeguati livelli di fauna ittica e nelle attuali prospettive risulterebbe un progetto non bilanciato alla gestione ittica dei nostri fiumi e torrenti;

Il progetto, prevede il prelievo e la soppressione di tutte le trote presenti nelle acque di pregio della regione Marche classificate di Cat. A e B e nelle zone di ripopolamento e riproduzione trote.

Come previsto dal progetto, le attuali trote verranno sostituite con circa centomila uova per tutta la regione, un numero esiguo a fronte dei futuri avannotti notoriamente soggetti a predazione e depauperamento in acque pregiate ma povere di nutrimento;

Occorrerebbe almeno un decennio affinché si ripristini uno stock ittico di livello compatibile con la pesca sportiva;

I territori penalizzati sono quelli già indeboliti dagli eventi sismici e che guardano anche alla pesca sportiva come uno dei motori per una graduale crescita e ripartenza;

Il Governo nazionale ha previsto, almeno per i prossimi due anni e nelle more di studi più approfonditi, i ripopolamenti con trote anche alloctone;

Ad oggi la Regione Marche, a differenza di altre Regioni italiane, non si è allineata e non ha previsto ripopolamenti di trote;

Mentre la legge regionale sulla pesca prevede l'emanazione del calendario di pesca entro il 15 dicembre dell'anno antecedente, la regione Marche non ha ancora provveduto ad adottare alcun provvedimento, infondendo incertezza e sgomento fra i pescatori e gli addetti al comparto commerciale legato alla pesca sportiva;

Tale disinteresse favorisce una mobilità passiva di centinaia di pescatori verso le Regioni del Nord, come il Veneto e il Trentino;

Le acque della Regione, grazie ai depuratori presenti su larga scala su tutto il territorio, risultano essere di buon pregio" e vocate ad ospitare qualsiasi genere di fauna ittica;

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta regionale:

Affinché si possano ripristinare immediatamente, anche in ossequio alla normativa nazionale, i ripopolamenti di trota su tutte le acque pubbliche della regione Marche;

Promuovere una immediata pubblicazione del relativo calendario di pesca 2022;

A voler valutare con attenzione il progetto life + trota affinché nelle acque di pregio di cat. A e B non preveda la soppressione dello stock ittico presente ma una sua valorizzazione con la creazione di zone di protezione e la eventuale immissione di soggetti di trota mediterranea a maggior tutela delle popolazioni già esistenti;

A voler considerare, nelle acque di cat. C1 e C2, l'immissione di trote anche alloctone, come previsto dalla normativa nazionale, anche sterili, in modo da permettere la pesca libera alla trota in queste acque durante tutto l'anno, promuovendo così una pesca sostenibile;

A voler sensibilizzare gli organi di controllo regionale al monitoraggio e contenimento delle specie opportuniste come cormorani ed ardeidi;

A voler incentivare, attraverso gli organi regionali competenti e le associazioni di categoria, gare e competizioni sportive al fine di avvicinare i giovani alla pratica della pesca sportiva con il coinvolgimento delle associazioni di categoria.